

Plazaforum studenti plus — da spettatori a protagonisti
2026/2027

Cinema Plaza

Via kerbaker, 85 — 80129 Napoli



La voce di Hind Rajab

Cinema, memoria e diritti umani attraverso l'esperienza

1. Presentazione del film

Informazioni essenziali

- **Titolo:** *La voce di Hind Rajab*
- **Regia:** Kaouther Ben Hania
- **Anno:** 2025
- **Genere:** Drammatico – Cinema civile – Docu-fiction
- **Durata:** (da inserire)
- **Paese:** Tunisia / Produzione internazionale
- **Ispirato a:** una storia vera

Il film ricostruisce uno degli episodi più drammatici avvenuti durante il conflitto nella Striscia di Gaza: la vicenda della piccola Hind Rajab, rimasta intrappolata in un'automobile sotto il fuoco dei combattimenti il 9 gennaio 2024. Attraverso la ricostruzione cinematografica e l'utilizzo della registrazione originale della telefonata con la Mezzaluna Rossa Palestinese, il film restituisce allo spettatore una testimonianza di straordinaria forza emotiva e civile, trasformando una vicenda personale in una riflessione universale sulla guerra, sull'infanzia e sulla dignità umana.

2. Target di riferimento

Il dossier è rivolto principalmente a:

Scuola Secondaria di I grado

- Classi terze

Scuola Secondaria di II grado

- Biennio
- Triennio

L'opera è particolarmente indicata per percorsi di Educazione civica, Educazione alla pace, Diritti umani, Storia contemporanea, Educazione ai media e Cittadinanza globale.

La visione è consigliata con l'accompagnamento dei docenti, considerata l'intensità emotiva dei contenuti e la delicatezza del tema affrontato.

3. Sinossi

Il 9 gennaio 2024 una bambina palestinese di sei anni, Hind Rajab, rimane intrappolata all'interno dell'automobile della sua famiglia durante un violento scontro armato nella Striscia di Gaza.

Attraverso una lunga telefonata con gli operatori della Mezzaluna Rossa Palestinese, la bambina chiede disperatamente aiuto mentre i soccorritori tentano di raggiungerla nonostante il perdurare dei combattimenti.

Il film ricostruisce quelle ore drammatiche seguendo il punto di vista dei volontari impegnati nelle operazioni di soccorso e utilizzando la registrazione autentica della voce di Hind, che accompagna lo spettatore lungo tutta la narrazione.

Ne nasce un racconto intenso e profondamente umano che restituisce dignità alla memoria della bambina e richiama l'attenzione sul destino dei civili, e in particolare dei bambini, nei conflitti contemporanei.

4. Le tematiche principali

Guerra e infanzia

Il film racconta il conflitto attraverso lo sguardo di una bambina, mostrando come la guerra colpisca innanzitutto le persone più vulnerabili. L'infanzia, privata della propria sicurezza e dei propri diritti fondamentali, diventa simbolo universale delle conseguenze della violenza.

Diritti umani

La vicenda di Hind richiama i principi fondamentali sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, evidenziando il diritto alla vita, alla protezione e alla sicurezza anche nei contesti di guerra.

Memoria e testimonianza

La registrazione originale della voce di Hind trasforma il film in un'opera di memoria. Il cinema diventa uno strumento capace di conservare una testimonianza che rischierebbe altrimenti di essere dimenticata.

Il ruolo dell'aiuto umanitario

Attraverso il lavoro della Mezzaluna Rossa Palestinese emerge il valore dell'assistenza umanitaria, della solidarietà e dell'impegno di chi opera quotidianamente per salvare vite umane anche nelle condizioni più estreme.

Informazione e responsabilità

Il film invita a riflettere sul ruolo dei mezzi di comunicazione nel raccontare le guerre, sulla responsabilità dell'opinione pubblica e sul rapporto tra cronaca, memoria e coscienza civile.

Empatia e cittadinanza globale

La storia di Hind supera i confini geografici e politici per interrogare ogni spettatore sul significato della solidarietà, della responsabilità collettiva e della tutela della dignità umana.

5. Perché vedere questo film con la classe

La voce di Hind Rajab offre agli studenti l'opportunità di confrontarsi con una vicenda reale che permette di riflettere sui grandi temi della contemporaneità attraverso una narrazione profondamente umana.

Il film stimola lo sviluppo dell'empatia, della capacità di ascolto e del pensiero critico, invitando gli studenti a interrogarsi sul significato della pace, della tutela dei diritti umani e della responsabilità individuale e collettiva. La presenza della registrazione autentica della voce della bambina rende l'esperienza cinematografica particolarmente intensa e favorisce una riflessione sul valore della memoria e sulla necessità di preservare le testimonianze delle vittime dei conflitti.

La visione rappresenta inoltre un'importante occasione per approfondire il funzionamento del Diritto Internazionale Umanitario, il ruolo delle organizzazioni umanitarie e il significato della cittadinanza globale in una società sempre più interconnessa.

6. Lo sguardo della regista

Kaouthar Ben Hania conferma la propria ricerca cinematografica sul confine tra documentario e finzione, costruendo un'opera nella quale il linguaggio del cinema diventa strumento di memoria e testimonianza.

La regista evita qualsiasi spettacolarizzazione della guerra e concentra l'attenzione sulla dimensione umana dell'evento. Non mostra il conflitto attraverso grandi scene d'azione, ma attraverso l'attesa, il silenzio, la paura e soprattutto la voce della bambina, che diventa il vero cuore narrativo del film.

L'utilizzo della registrazione originale della telefonata rappresenta una scelta artistica ed etica di grande forza: la voce reale di Hind non viene sostituita né reinterpreta, ma custodita come documento di memoria collettiva.

Come afferma la stessa regista, il cinema non ha il compito di spiegare la guerra, ma di conservare il ricordo delle persone che l'hanno vissuta, opponendosi all'oblio e restituendo dignità alle vittime.

Attraverso uno stile sobrio, essenziale e profondamente rispettoso, *La voce di Hind Rajab* diventa così non solo un film sulla guerra, ma un'opera sulla memoria, sulla responsabilità e sul valore universale della vita umana.

7. Il Metodo Experia

Dall'esperienza all'apprendimento

Il percorso didattico proposto in questo dossier si ispira al Metodo Experia, un approccio pedagogico che considera il cinema un'esperienza educativa capace di coinvolgere conoscenze, emozioni e riflessione critica. Nel caso de *La voce di Hind Rajab*, la visione del film non rappresenta soltanto un momento di approfondimento storico, ma un'occasione per educare all'ascolto, all'empatia, alla cittadinanza globale e alla tutela dei diritti umani.

La storia della piccola Hind permette agli studenti di comprendere come dietro ogni conflitto esistano persone reali, vite quotidiane e diritti negati. Il percorso accompagna quindi gli studenti in un processo di apprendimento che unisce partecipazione emotiva e consapevolezza civile.

Le tre fasi del Metodo

Preparare

Prima della visione gli studenti vengono introdotti al contesto storico e umanitario nel quale si svolgono i fatti. Attraverso materiali introduttivi, carte geografiche, documenti internazionali e domande guida, vengono attivate le conoscenze pregresse e la curiosità verso i temi del film, senza anticiparne gli sviluppi narrativi.

Vivere

La visione costituisce il momento centrale del percorso.

Gli studenti sono invitati ad ascoltare con attenzione non solo le immagini ma soprattutto la dimensione sonora del film: la voce della bambina, i silenzi, le comunicazioni radio e il lavoro dei soccorritori diventano strumenti narrativi che favoriscono un coinvolgimento emotivo profondo.

Rielaborare

Dopo la visione l'esperienza viene trasformata in apprendimento attraverso attività di confronto, scrittura, dibattito e produzione creativa.

La riflessione permette di collegare la vicenda di Hind ai principi della Costituzione italiana, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, favorendo una maggiore consapevolezza del ruolo di ciascun cittadino nella costruzione della pace.

8. Obiettivi formativi

La visione del film favorisce lo sviluppo di conoscenze, competenze disciplinari e competenze di cittadinanza. Conoscenze

Gli studenti saranno guidati a:

- comprendere il contesto del conflitto israelo-palestinese contemporaneo;
- conoscere i principi fondamentali del Diritto Internazionale Umanitario;
- approfondire il ruolo della Croce Rossa Internazionale e della Mezzaluna Rossa;
- conoscere i principali diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia;
- comprendere il linguaggio del cinema documentario e della docu-fiction.

Competenze

Gli studenti saranno invitati a:

- analizzare criticamente una narrazione cinematografica tratta da fatti reali;
- distinguere fatti, testimonianze e rappresentazioni mediatiche;
- interpretare il valore della memoria come responsabilità civile;
- sviluppare capacità argomentative attraverso il confronto;
- leggere criticamente il ruolo dei mezzi di comunicazione nei conflitti contemporanei.

Competenze trasversali

Il percorso contribuisce allo sviluppo di:

- empatia;
 - ascolto attivo;
 - educazione emotiva;
 - pensiero critico;
 - cittadinanza globale;
 - responsabilità personale e collettiva;
 - rispetto della dignità umana;
 - educazione alla pace.
-

9. Il valore educativo dell'opera

La voce di Hind Rajab rappresenta un'importante occasione educativa per affrontare il tema della guerra attraverso il punto di vista dell'infanzia.

Il film non propone una riflessione politica sul conflitto, ma invita gli studenti a interrogarsi sul valore universale della vita umana, sul diritto dei bambini alla protezione e sulla responsabilità della comunità internazionale nella tutela dei civili.

La scelta della regista di utilizzare la registrazione autentica della voce di Hind trasforma la narrazione in una testimonianza di grande forza etica, capace di suscitare empatia senza ricorrere alla spettacolarizzazione della violenza.

L'opera favorisce inoltre la riflessione sul significato della memoria, mostrando come il cinema possa diventare uno strumento di conservazione della storia e di educazione alla responsabilità civile.

Attraverso la vicenda personale di una bambina, il film offre agli studenti l'opportunità di comprendere il valore dei diritti umani, della solidarietà internazionale e dell'impegno umanitario.

10. Percorso didattico**Prima della visione**

L'attività introduttiva ha l'obiettivo di fornire agli studenti gli strumenti necessari per comprendere il contesto nel quale si svolge la vicenda.

Può essere utile presentare brevemente:

- la funzione della Croce Rossa Internazionale e della Mezzaluna Rossa;
- i principi fondamentali del Diritto Internazionale Umanitario;
- i diritti dei bambini nei conflitti armati;
- il significato della tutela dei civili durante la guerra.

Si possono proporre alcune domande iniziali:

- Che cosa significa essere un civile durante una guerra?
 - Quali diritti dovrebbero essere garantiti ai bambini in ogni situazione?
 - Quale ruolo svolgono le organizzazioni umanitarie?
 - Perché è importante conservare la memoria delle vittime?
-

Durante la visione

Gli studenti sono invitati a osservare in particolare:

- il ruolo della voce come principale elemento narrativo;
- il lavoro degli operatori della Mezzaluna Rossa;
- le emozioni suscitate dall'attesa;
- il rapporto tra immagini, silenzi e suoni;
- le scelte registiche che evitano la spettacolarizzazione della guerra;
- i momenti nei quali emergono i diritti negati alla protagonista.

L'obiettivo non è prendere appunti, ma vivere l'esperienza cinematografica con partecipazione emotiva e attenzione critica.

Dopo la visione

La fase conclusiva permette di trasformare l'esperienza in apprendimento attraverso attività di riflessione individuale e collettiva.

Si possono proporre:

- confronto sulle emozioni suscitate dal film;
- analisi del linguaggio cinematografico;
- riflessione sul ruolo della memoria;
- approfondimento dei diritti dell'infanzia;
- confronto tra narrazione cinematografica e informazione giornalistica;
- produzione di testi argomentativi o riflessivi.

L'obiettivo è aiutare gli studenti a collegare la vicenda di Hind ai valori della pace, della solidarietà e della tutela dei diritti umani.

11. Spunti di riflessione e discussione

Le domande proposte intendono favorire il dialogo e il pensiero critico.

- Quali emozioni suscita l'ascolto della voce di Hind?
 - Perché la regista sceglie di utilizzare la registrazione originale della telefonata?
 - In che modo il film racconta la guerra senza mostrarne direttamente tutte le immagini?
 - Quali diritti fondamentali vengono negati alla protagonista?
 - Quale ruolo svolgono i volontari della Mezzaluna Rossa?
 - Perché la memoria delle vittime è importante per la costruzione della pace?
 - Qual è la responsabilità dei mezzi di comunicazione nel raccontare i conflitti?
 - Come cambia la percezione della guerra quando viene raccontata attraverso la storia di una bambina?
 - In che modo ciascuno di noi può contribuire alla diffusione della cultura della pace e del rispetto dei diritti umani?
-

12. Inquadramento pedagogico

La voce di Hind Rajab si inserisce pienamente nei percorsi di Educazione civica, Educazione alla pace ed Educazione ai diritti umani.

L'opera favorisce un apprendimento esperienziale nel quale il coinvolgimento emotivo diventa punto di partenza per sviluppare consapevolezza critica e responsabilità civile.

Il film educa all'ascolto dell'altro, alla comprensione delle conseguenze umane dei conflitti e al riconoscimento della dignità di ogni persona, indipendentemente dall'origine, dalla cultura o dal contesto geografico.

La scelta narrativa di dare centralità alla voce della bambina rende gli studenti protagonisti di un'esperienza di ascolto profondo che stimola empatia, riflessione etica e partecipazione consapevole.

Attraverso il linguaggio del cinema, il percorso contribuisce alla formazione di cittadini responsabili, capaci di riconoscere il valore della pace, della solidarietà internazionale e della tutela dei diritti fondamentali come elementi essenziali della convivenza democratica.

12. Laboratori e attività

Le attività proposte accompagnano gli studenti nella rielaborazione dell'esperienza cinematografica, trasformando le emozioni suscitate dalla visione in occasioni di riflessione, confronto e cittadinanza attiva. Ogni laboratorio favorisce lo sviluppo del pensiero critico, dell'empatia e della consapevolezza dei diritti umani.

12.1. Una lettera a Hind

Gli studenti immaginano di poter scrivere una lettera a Hind Rajab.

La lettera può contenere riflessioni, emozioni, domande o parole di vicinanza, partendo da ciò che la visione del film ha suscitato in loro.

Al termine dell'attività è possibile leggere alcuni elaborati e costruire un cartellone collettivo dedicato ai diritti dei bambini e alla pace.

12.2. Debate

Tema del confronto:

"Raccontare le storie personali delle vittime è più efficace dei numeri per comprendere una guerra?"

La classe viene suddivisa in gruppi che sostengono posizioni differenti, argomentando con esempi tratti dal film, dalle cronache internazionali e dalla riflessione personale.

L'attività sviluppa capacità argomentative, ascolto reciproco e pensiero critico.

12.3. Analisi di una scena

In piccoli gruppi gli studenti analizzano una sequenza significativa del film osservando:

- l'uso della voce come elemento narrativo;
- il ruolo del silenzio;
- le inquadrature e gli spazi;
- il linguaggio cinematografico;
- le emozioni trasmesse;
- il messaggio comunicato.

Ogni gruppo presenta successivamente le proprie osservazioni alla classe.

12.4. Diritti umani e diritto internazionale

Gli studenti costruiscono una mappa concettuale mettendo in relazione gli episodi del film con alcuni documenti fondamentali:

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia;
- Convenzioni di Ginevra;
- principi del Diritto Internazionale Umanitario.

L'attività permette di collegare il racconto cinematografico ai principali strumenti di tutela dei diritti umani.

12.5. Media, memoria e cittadinanza

Partendo dalla storia di Hind Rajab, gli studenti analizzano come i mezzi di comunicazione raccontano i conflitti contemporanei.

Divisi in gruppi, possono progettare una campagna di sensibilizzazione scegliendo uno dei seguenti prodotti:

- manifesto;
- podcast;
- video;
- pagina social educativa;
- presentazione digitale;
- mostra fotografica commentata.

L'obiettivo è riflettere sul ruolo dell'informazione, sull'importanza della memoria e sulla responsabilità individuale e collettiva nella promozione della pace, del rispetto dei diritti umani e della tutela dell'infanzia.